

«Modello Mimmo. L'abuso di umanità non è reato»

- Eugenio Mazzarella, Luigi Manconi, 05.10.2021

Mimmo Lucano. Sottoscrizione e manifestazione giovedì 7 ottobre ore 17,30 a Roma, Piazza Montecitorio, manifestazione pubblica

«Il pubblico ministero ha detto che i giudici non devono tenere conto delle correnti di pensiero. Ma che cosa sono le leggi se non esse stesse delle correnti di pensiero? Se non fossero questo non sarebbero che carta morta. E invece le leggi sono vive perché dentro queste formule bisogna far circolare il pensiero del nostro tempo, lasciarci entrare l'aria che respiriamo, metterci dentro i nostri propositi, le nostre speranze, il nostro sangue, il nostro pianto. Altrimenti, le leggi non restano che formule vuote, pregevoli giochi da legulei; affinché diventino sante esse vanno riempite con la nostra volontà». Così Piero Calamandrei, il 30 marzo 1956 davanti al Tribunale di Palermo, in difesa di Danilo Dolci promotore di uno sciopero all'incontrario di disoccupati al lavoro su una strada comunale abbandonata, nelle campagne di Partinico.

Ecco, davanti al raddoppio della pena richiesta dall'accusa per Mimmo Lucano in ragione degli illeciti amministrativi e penali imputatigli, ci sono venute alla mente queste parole di Calamandrei. Con l'amara sensazione che i giudici siano andati ben oltre l'indifferenza alle "correnti di pensiero" del proprio tempo per attenersi alla "lettera" della legge. E che nelle vive correnti di pensiero del proprio tempo, di cui anche le leggi e la loro applicazione sono espressione, siano entrati, eccome. Ma dal lato sbagliato. Dove - nella biblica tragedia delle migrazioni - non ci sono i propositi delle nostre speranze, di un'Italia e un'Europa più accoglienti. E non c'è in alcun modo la consapevolezza che anche fare il "bene" non è un pranzo di gala, e Mimmo Lucano in questi anni ne ha saputo qualcosa.

Diventa difficile, in presenza di questa sentenza, sottrarsi all'idea di uno spropositato accanimento giudiziario. Senza tenere in nessun conto lo sforzo di Lucano, pur tra errori e imperizie amministrative, di suscitare un "circolo virtuoso" fra i nuovi arrivati e la cultura locale, in un contesto complesso, rivitalizzando un territorio gravemente depresso, assicurando "ordine pubblico".

Con la sentenza del Tribunale di Locri, tutto sembra ridursi a un sodalizio a delinquere. E come spiegare la mancata concessione delle attenuanti "per motivi di particolare valore morale o sociale" e, persino, di quelle generiche? Tale circostanza fa temere il peggio: che dietro questa sentenza possa esservi una certa concezione ideologica destinata a sanzionare la politica dell'accoglienza come interpretata da Lucano e dai suoi sodali. E a penalizzare quel diritto al soccorso che costituisce il fondamento stesso dell'intero sistema dei diritti universali della persona.

In attesa del processo di appello che ci auguriamo saprà restituire equilibrio e misura all'esercizio della giustizia nei confronti del modello Riace, qualcosa intanto possiamo fare: aiutare Mimmo Lucano e gli altri condannati a sostenere il peso economico del risarcimento richiesto. E, qualora un successivo grado di giudizio vorrà ricondurre la sanzione a più ragionevoli criteri, destineremo la somma raccolta a progetti di accoglienza in quello stesso territorio.

Per chi voglia contribuire, nella misura che ritiene opportuna, a questa raccolta fondi, ecco i dati:

A Buon Diritto Onlus

Banco di Sardegna

Causale. "Per Mimmo"

IBAN: IT55E0101503200000070333347

A sostegno di questa iniziativa: **giovedì 7 ottobre ore 17,30 a Roma, Piazza Montecitorio, manifestazione pubblica: «Modello Mimmo. L'abuso di umanità non è reato».**

Promuovono:

Eugenio Mazzarella, Luigi Manconi, Riccardo Magi, Sandro Veronesi e la Rete Io Accolgo con Acli, Caritas, Arci, Cgil, Legambiente, Campagna ero straniero, Saltamuri, Cnca, Centro Astalli, AOI e decine di altre associazioni.

E: Dacia Maraini, Alessandro Bergonzoni, Elena Stancanelli, Maurizio de Giovanni, Michela Murgia, Sandro Veronesi, Monica Guerritore, Massimo Cacciari, Vittoria Fiorelli, Erri De Luca, Sonia Bergamasco, Moni Ovadia, Donatella Di Cesare, Francesco Merlo, Mauro Magatti, Fabrizio Gifuni, Ascanio Celestini, Luigi Ferrajoli, Roberto Esposito, Massimo Villone, Paolo Corsini, Roberto Zaccaria, Marino Sinibaldi, Lucio Romano, Luca Zevi, Gad Lerner, Domenico Procacci, Luciana Littizzetto.

Vinicio Capossela, Caterina Bonvicini, Teresa Ciabatti, Roberto Sessa, Kasia Smutniak, Carlo Degli Esposti, Nora Barbieri, Paolo Virzì, Alessandro Gassmann, Edoardo De Angelis, Mimmo Paladino, Ferzan Ozpetek, Guido Maria Brera, Edoardo Nesi, Pierfrancesco Favino, Francesca Archibugi, Giovanni Veronesi.

Per aderire: modellomillo@gmail.com

© 2021 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE